

Gentile Sindaco,

oggi 9 ottobre 2013 alle ore 9,00 avremmo dovuto incontrarci, se ciò fosse stato possibile, l'avremmo ringraziata per averci offerto l'opportunità di un confronto diretto con la nostra organizzazione, che per opportuna conoscenza rappresenta oltre 20 delle maggiori associazioni di persone disabili e delle loro famiglie di Roma.

Siamo consapevoli dello stato di difficoltà "straordinaria" in cui versa Roma Capitale e l'enorme sforzo a cui Ella è impegnato a realizzare affinché la "nostra città" possa garantire un livello di qualità della vita adeguato ai propri cittadini. Abbiamo apprezzato il coraggio con cui ha affrontato il tema del rispetto ambientale e della vivibilità di Roma, aprendo ragionamenti difficili, come la progressiva chiusura dei Fori Imperiali, favorendo di fatto una nuova prospettiva ideale anche nei vari territori municipali che, ormai, tutti ragionano su uno spazio pedonale di incontro in queste città nella Città.

Uno sforzo considerevole che intende mettere le basi su una nuova idea di città, un nuovo modo di essere comunità, uno sforzo oseremmo dire ardito, se consideriamo la gravissima situazione di bilancio in cui versa la città. Ma Lei Sindaco ha creduto di poter mettere la faccia su un tema così delicato, quale l'assetto ambientale e il modello di mobilità cittadino, pur consapevole delle resistenze che tutt'ora esistono e resteranno consapevoli che siamo al cambio di paradigma sul modello di "polis".

Da parte nostra, sin da subito, le abbiamo voluto ricordare che molti nostri cittadini, sia per esperienza di vita diretta e sia per essere familiari, si trovano ad affrontare con sempre maggiore difficoltà a vedere garantito un livello di vita rispettoso della dignità della persona. Già dalla campagna elettorale le abbiamo sottolineato il torto che si andava realizzando con il riordino dell'assistenza domiciliare in favore delle persone disabili, anziane e minori, effettuato dalla precedente Giunta, attraverso l'adozione della DGC n.355/2012. Così come le abbiamo rappresentato la precarietà del riordino del servizio di trasporto individuale in favore di persone disabili che lo utilizzano molto spesso per l'inclusione lavorativa e scolastica. Preoccupazioni che fondano la loro base su una crescente idea di approccio ai diritti di tipo residuale, esiti della campagna mediatica nei confronti dei "falsi invalidi" (anziché di "commissioni sanitarie compiacenti"), dell'alto costo della spesa pubblica previdenziale/assistenziale cui siamo quotidianamente sottoposti (si veda permessi lavorativi legge n. 104/92 e pensioni). Un livello di confronto che, facilitato dai ridotti trasferimenti dallo Stato ai Comuni, ha consentito lo svolgimento di operazioni, come quelle della DGC n.355/2012, in cui venivano aumentate le tariffe dei fornitori dei servizi assistenziali del 13% circa e ridotte le prestazioni in favore delle persone più gravi del 30% circa (a tale proposito abbiamo inviato maggiori dettagli all'Assessore Rita Cutini).

In questo periodo abbiamo atteso che Lei e la nuova Giunta prendeste atto delle difficoltà della città e iniziaste ad ordinare le priorità. Da diversi giorni, da più parti è stato lanciato l'allarme della situazione in cui versano i servizi sociali di base sia a livello dipartimentale che a livello municipale. Già dal mese di luglio sono cessati i

finanziamenti per l'assistenza indiretta nell'ex municipio Roma 10 (Cinecittà) territorio in cui persone disabili gravi da 3 mesi pagano con i loro risparmi gli assistenti personali (non può durare), così come da agosto non vengono rimborsate le spese di assistenza alla persona negli ex Municipi Roma 6 e 9. Mentre nell'ex Municipio Roma 5 i servizi rischiano il collasso generale dal mese di ottobre. Senza parlare dell'assenza di risorse per le case famiglia gestite dal Dipartimento Politiche Sociali. In sintesi una situazione insostenibile che Lei può ben comprendere e che le persone disabili e le loro famiglie non possono più sopportare, costrette a farsi carico di preoccupazioni, precarietà sino alla disperazione. Riteniamo che la situazione, nel suo complesso, richieda da Lei Sindaco lo stesso atto di coraggio con cui ha saputo affrontare il tema della sostenibilità ambientale, con la differenza che il tempo non è amico di nessuno in questo momento. Dal Sindaco che idealmente ci attendiamo auspichiamo un intervento diretto e tempestivo nei confronti della Ragioneria di Roma Capitale, se del caso telefonando dinanzi a noi al Ragioniere Generale per dare le opportune disposizioni affinché nelle voci di bilancio siano inserite immediatamente risorse, anche con cadenza mensile, per affrontare questa fase di emergenza. Come Lei potrà ben comprendere le nostre organizzazioni non sono in grado di garantire un dialogo sereno con l'amministrazione, se non vengono tempestivamente affrontate le emergenze dell'assistenza domiciliare (diretta ed indiretta) e dell'assistenza residenziale.

Allo stesso tempo, in un ottica di confronto costruttivo, offriamo le nostre competenze e la nostra disponibilità a realizzare "gratuitamente" con i competenti uffici un sito dove Roma Capitale potrà realizzare un'anagrafe delle prestazioni e dei benefici offerti ai cittadini disabili, in modo da poter effettuare un primo censimento, indispensabile per programmare un modello di intervento sociale che, auspichiamo, sia realizzato in base all'articolo 14 della legge n. 328/2000. Fondamentale è l'istituzione di un tavolo di lavoro per il superamento dell'attuale sistema polverizzato di interventi, che preveda anche una commissione paritetica sulla determinazione dei costi delle prestazioni.

Le ricordiamo, inoltre che

- a) con la precedente amministrazione è stato sottoscritto un protocollo di intesa sulla mobilità pubblica accessibile, in accordo con l'Assessorato alla Mobilità ed ATAC che riteniamo utile rilanciare;
- b) la necessità di un piano cittadino per l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- c) la realizzazione di politiche del lavoro in rispetto della legge n. 68/99 sia nei confronti dell'amministrazione comunale, sia nei confronti delle aziende partecipate inadempienti (vedi AMA e ATAC) sia attraverso un controllo sistematico del rispetto da parte delle aziende appaltate;
- d) la realizzazione di politiche abitative che favoriscano la vita adulta delle persone disabili, anche attraverso residenze protette "di tipo familiare all'interno della comunità" (cfr Convenzione ONU diritti persone disabili)
- e) la realizzazione di accordi di programma scolastici, per l'inclusione scolastica delle persone con bisogni educativi specifici



federazione italiana
per il superamento dell'handicap

Augurandoci il superamento dello stato di emergenza in favore di una programmazione che tenga conto di politiche inclusive, auspichiamo lo sviluppo di momenti di interlocuzione periodica sia con Lei che con la Giunta, attraverso la realizzazione di un Osservatorio cittadino sullo stato di attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone disabili di Roma Capitale.

Salutiamo distintamente

Roma, 9 ottobre 2013

Il Presidente della FISH Lazio
Dino Barlaam